



DATE	DUE	

UNIVERSITY LIBRARY

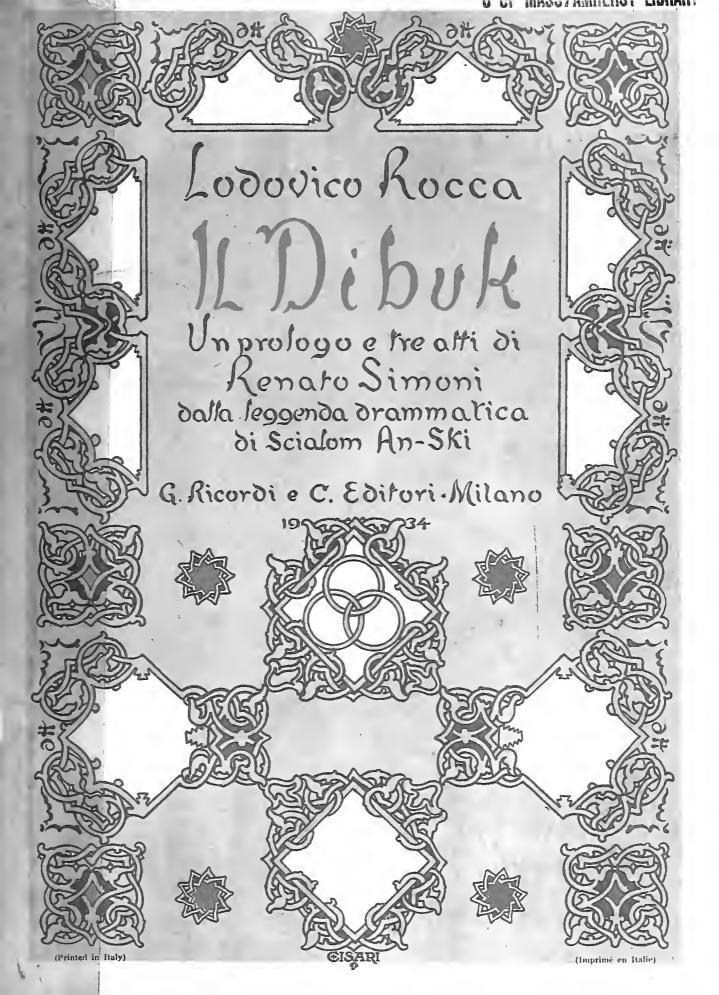
UNIVERSITY OF MASSACHUSETTS AT AMHERST

> SCORE M 15Ø3 R67 D5

	· ·			
	2			
(-				
		- 20		
			<u> </u>	

Digitized by the Internet Archive in 2011 with funding from Boston Library Consortium Member Libraries

http://www.archive.org/details/ildibukleggendad00rocc





DATE DUE			

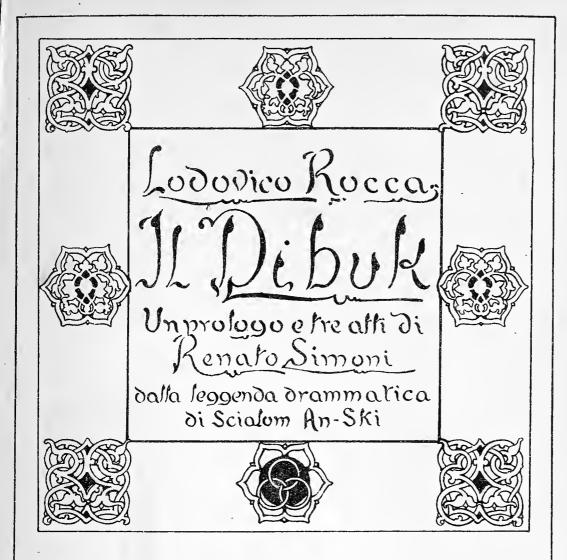
GIFT TO

UNIVERSITY OF MASSACHUSETTS LIBRARY

from

THE LIBRARY OF ALMA MAHLER WERFEL









Formis forces



LODOVICO ROCCA

IL DIBUK

SCIALOM AN-SKI

RIDOTTA IN UN PROLOGO E TRE ATTI

DA

RENATO SIMONI

Riduzione dell'Autore per Canto e Pianoforte

Prezzo (A) Lire 50.-

1934

G. RICORDI & C.

MILANC

ROMA — NAPOLI — PALERMO LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO PARIS: S. A. des ÉDITIONS RICORDI LONDON: G. RICORDI & Co., (London) Ltd. NEW YORK: G. RICORDI & Co., Inc.

(Copyright MCMXXXIV, by G. RICORDI & Co.)

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori-Stampatori MILANO

Tutti i diritti sono riservati.

Tous les droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction, traduction et arrangement sont réservés.

(Copyright MCMXXXIV, by G. RICORDI & Co.)

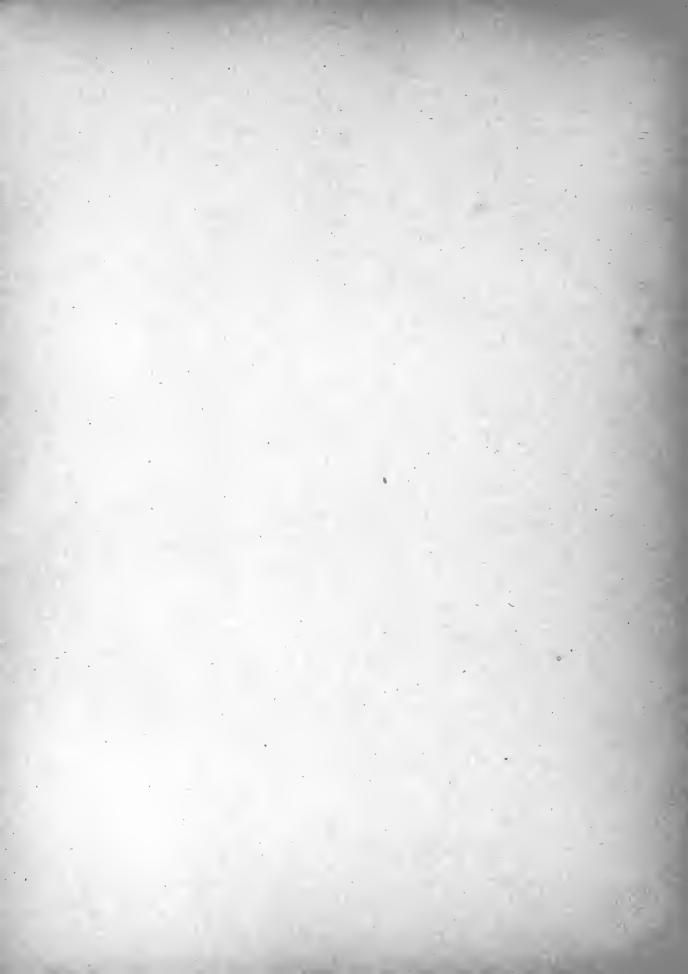
Alla santa memoria di mia Madre



PERSONE

REB SENDER di Brinizza			Baritono
LEAH, sua figlia			Soprano
FRADE, vecchia nutrice di Leah.			Mezzo-Soprano
HANAN, discepolo della scuola ta	lmudista 🧢	٠	Tenore
REB EZRIEL di Miropol, Rabbino	miracoloso	٠	Basso
MICHAEL			Basso
IL MESSAGGERO			Tenore
MAIER, custode della Sinagoga di	Brinizza.		Baritono
GITEL amiche di Leah			Soprano
BASIA amiche di Lean .	• •		Mezzo-Soprano
MENASCÈ, lo sposo	. ,		
NACHMANN, padre di Menascè			Baritono
PRIMO BATLON			Tenore
SECONDO BATLON		٠	Basso
UNA DONNA			Soprano
UN'ALTRA DONNA			Contralto
LA CIECA		٠	Contralto
LA VOCE DI NISSEN, padre di	Hanan .		Basso

Un cantore - Talmudisti - Compagni di Sender - Mendicanti Parenti di Menascè - Ospiti nuziali - Gente di Brinizza e di Miropol Gli Ebrei della Comunità.



PRIMA RAPPRESENTAZIONE MILANO

TEATRO ALLA SCALA

ENTE AUTONOMO

MARZO 1934

Maestro Direttore e Concertatore:
FRANÇO GHIONE



INDICE

Prologo .	•	•	Pag.	1
Atto Primo	•	+	"	15
Atto Secondo	•	*	"	119
Atto Terzo	•	•	, ,,	235







S'apre lentamente il velario e la scena appare ancora chiusa da veli di colori pallidissimi. Di lontano giunge l'eco stanca di un lamento. Lenti e leggeri, quasi indistinti, movimenti di nuvole e di nebbie.





Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO. (Copyright MCMXXXIV, by G. RICORDI & Co.)
Tutti i diritti sono riservati. a 123011 a
Tous les droits d'exécution, diffusion, representation, reproduction, traduction et arrangement sont réservés.















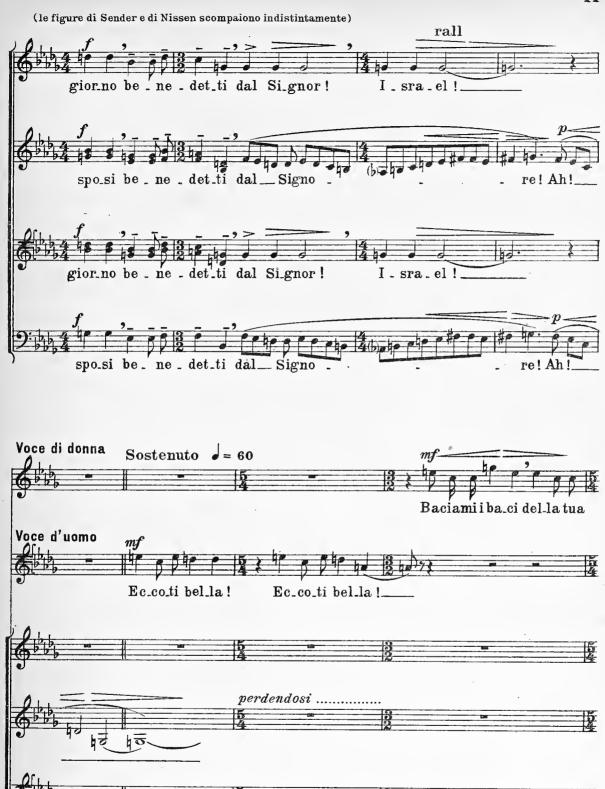












perdendosi



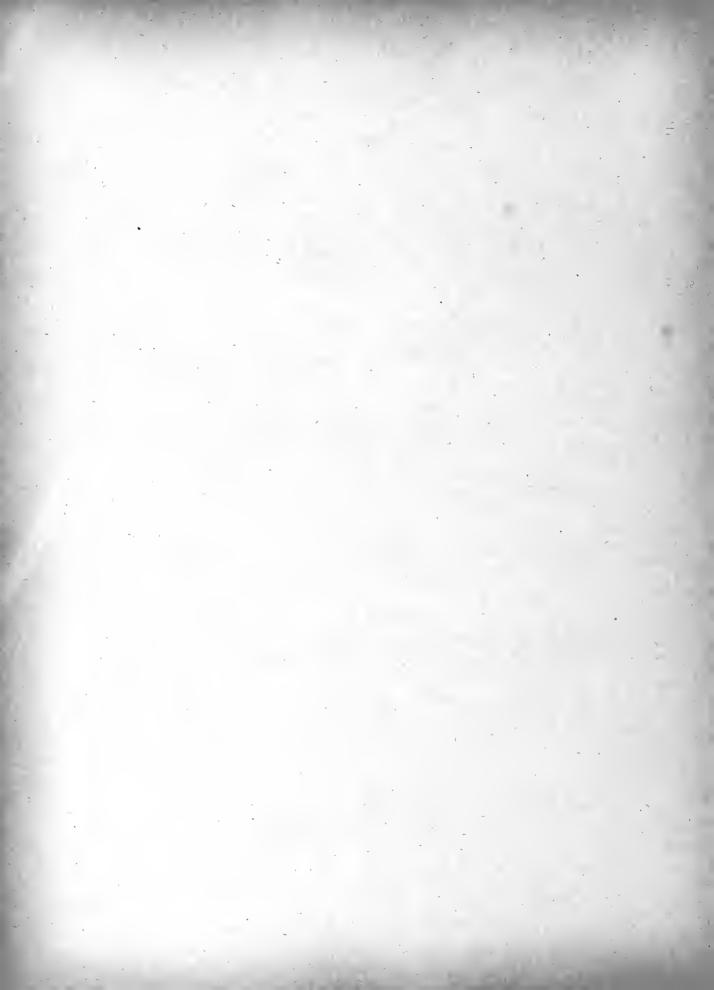






ATTO PRIMO

L'interno della vecchia Sinagoga di Brinizza. È sera tarda.





Co Attor S



(Come attraverso nebbie dileguantisi, si delinea a poco a poco l'interno della Sinagoga.)









I due Batlon e Maier, seduti vicino a una grande stufa, parlano sommessamente. Il Messaggero è sdraiato su una panca, tenendo come guanciale la sua sacca. Hanan sta immobile e trasognato presso la lampada rituale. - Al lume di alcuni ceri, alcuni talmudisti, quasi già vinti dal sonno, stanno stancamente leggendo verse il fondo della Sinagoga, presso un lungo tavolo coperto di grossi libri, vecchi e sdrusciti.





(lamentosamente)















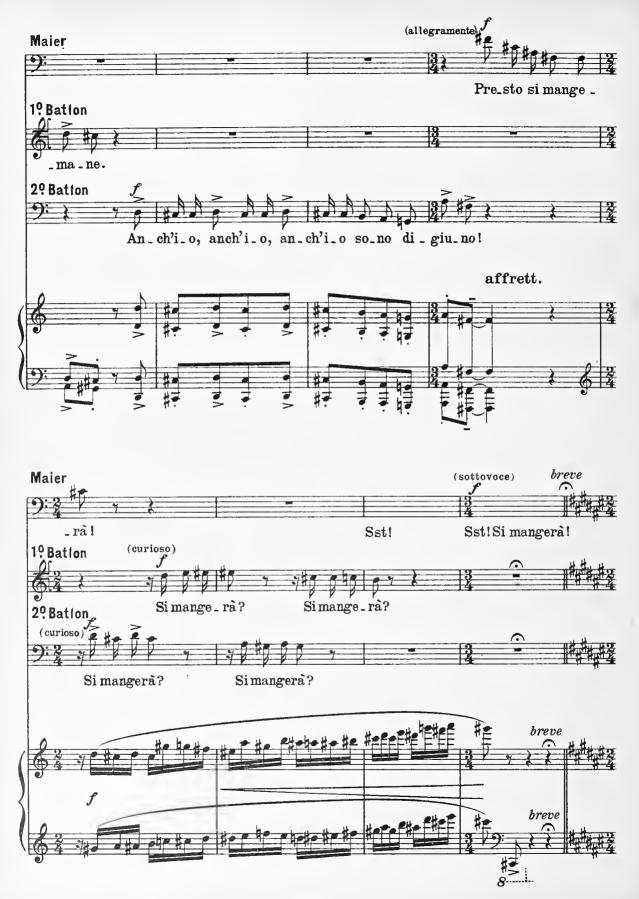
























(Si spalanca violentemente la porta della Sinagoga e quas'i contemporaneamente entrano correndo due donne. La più giovane conduce per mano due bimbi.)

































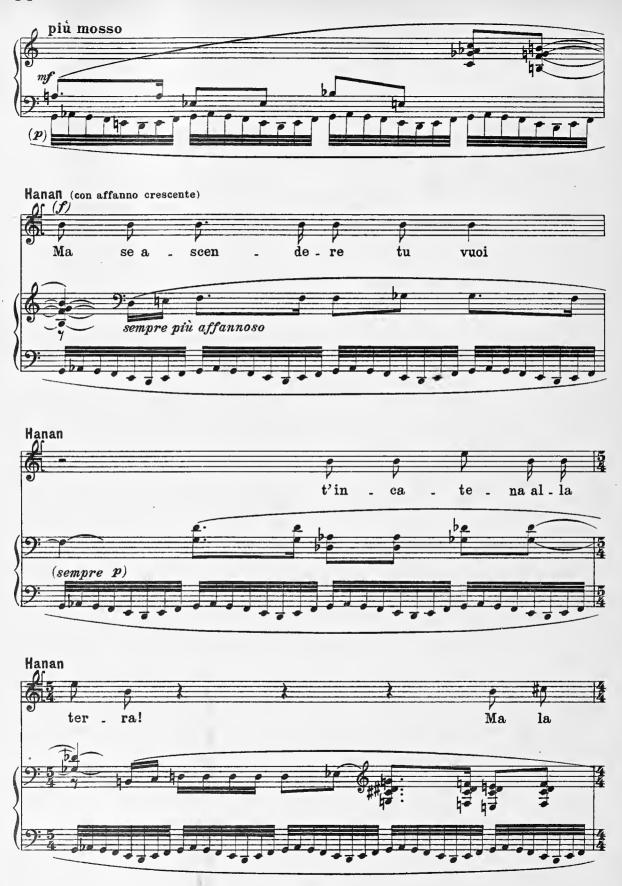








































































(Hanan rimane alcuni momenti ad occhi chiusi, poi riprende a cantare ii Cantico dei Cantici.)



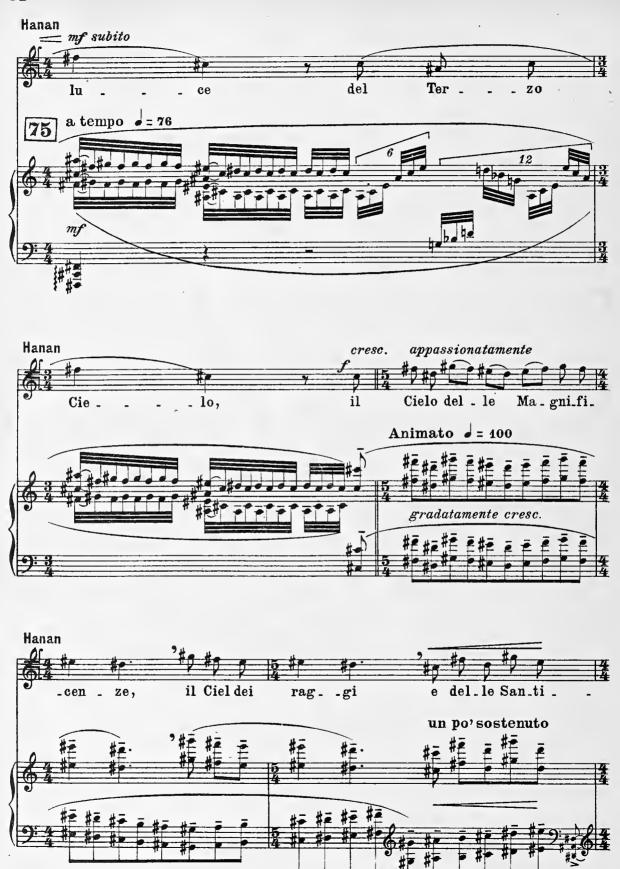


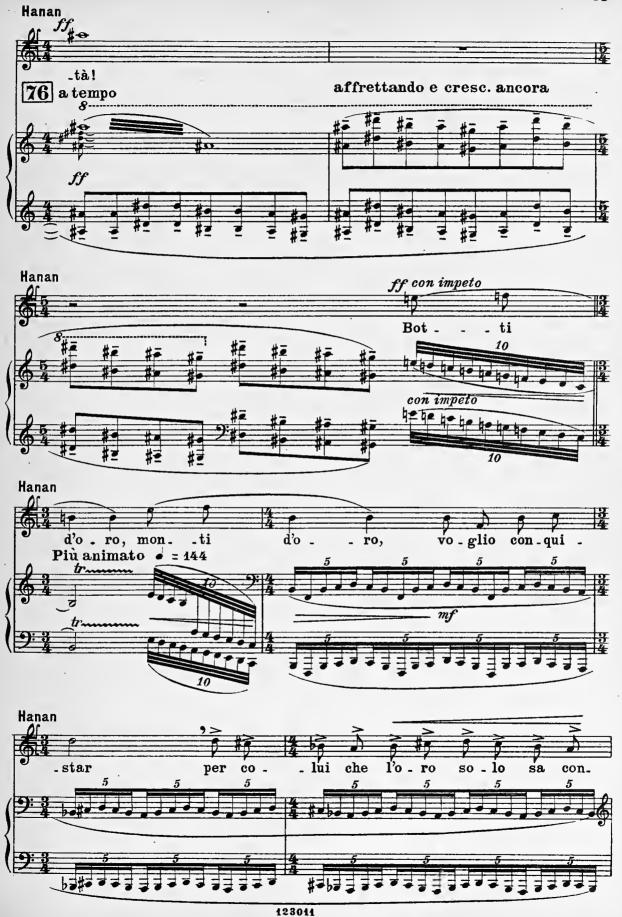






































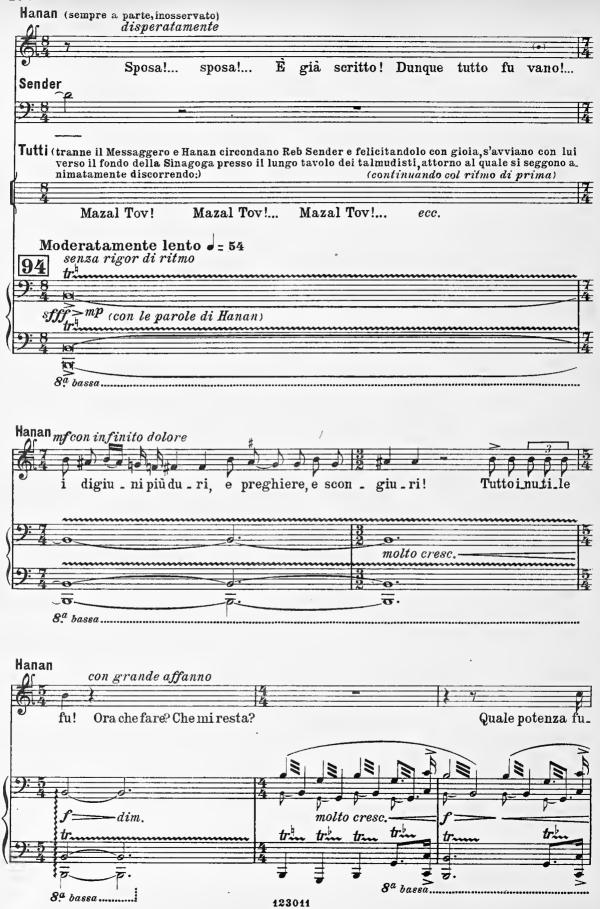






























(Sender e i due compagni giunti e rimasti con con lui, i Batlon e Maier, ciascuno con una mano sulla spalla del vicino, in modo da far cerchio, girano lentamente sullo stesso posto, con espressione estatica cantando a bocca chiusa un'aria monotona.)























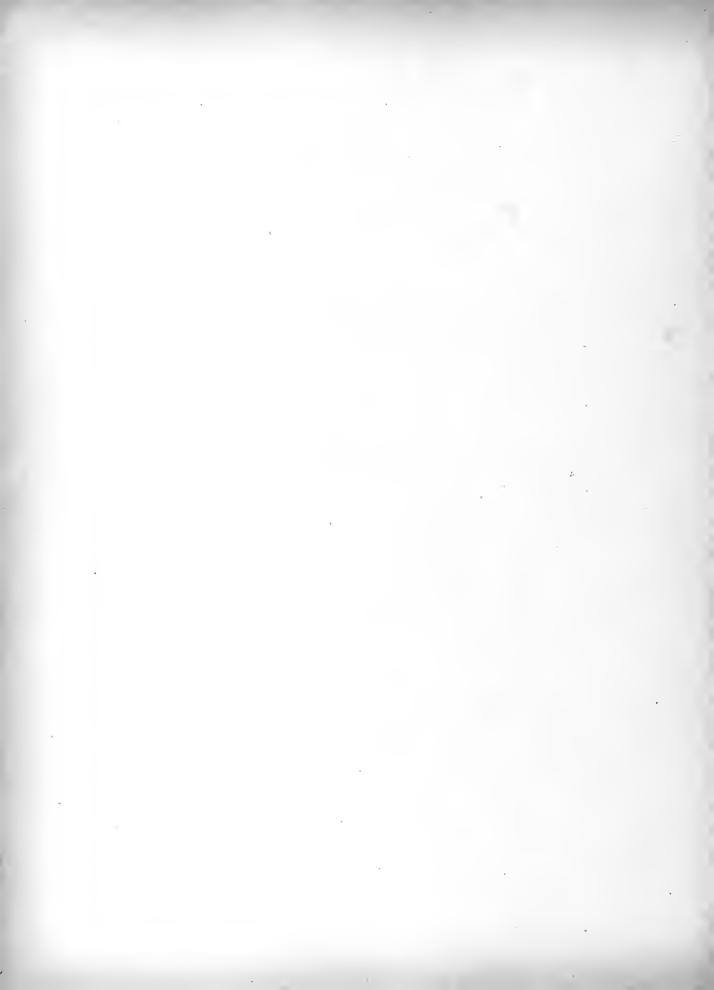




418
(Oscurità-Solitudine - Il Messaggero riaccende la lanterna al cero quasi consumato che il 19 Batlon aveva por tato presso Hanan per meglio osservarlo. - Il cero, trasmettendo la fiamma, si spegne. Dalla lanterna scende una bianca luce sul volto pallido e tormentato del morto.)







ATTO SECONDO

La piazza del villaggio di Brinizza. È l'ora del crepuscolo.

A destra una vecchia Sinagoga e, davanti ad essa, una tomba con una stele. A sinistra la casa di Sender, col portone aperto che dà sopra un cortile. Ai lati del portone panchine di pietra. Tra la casa e la Sinagoga, una viuzza caratteristicamente ebrea, che va verso il fondo, e, sul fondo, svolta passando davanti al disegno un po' indefinito e mesto del cimitero.







-SI APRE RAPIDAMENTE IL VELARIO -(Il cortile della casa di Sender è pieno di gente, in gran parte mendicanti. Si odono voci di gente alle-



gra, ritmi di danza.- Nel piazzale arrivano altri mendicanti.)

















Li conduce Frade- Essi sono accolti con grida di gioia dai mendicanti che, commentando, mangiano avidamente.)









(Un gruppo di mendicanti forestieri circonda la stele e legge le parole che vi sono incise, curiosamente.)





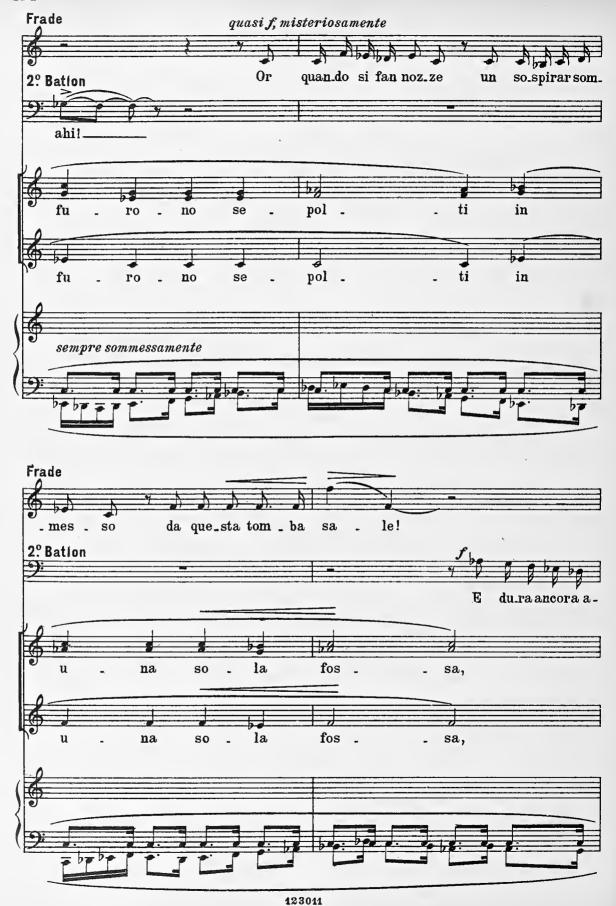


















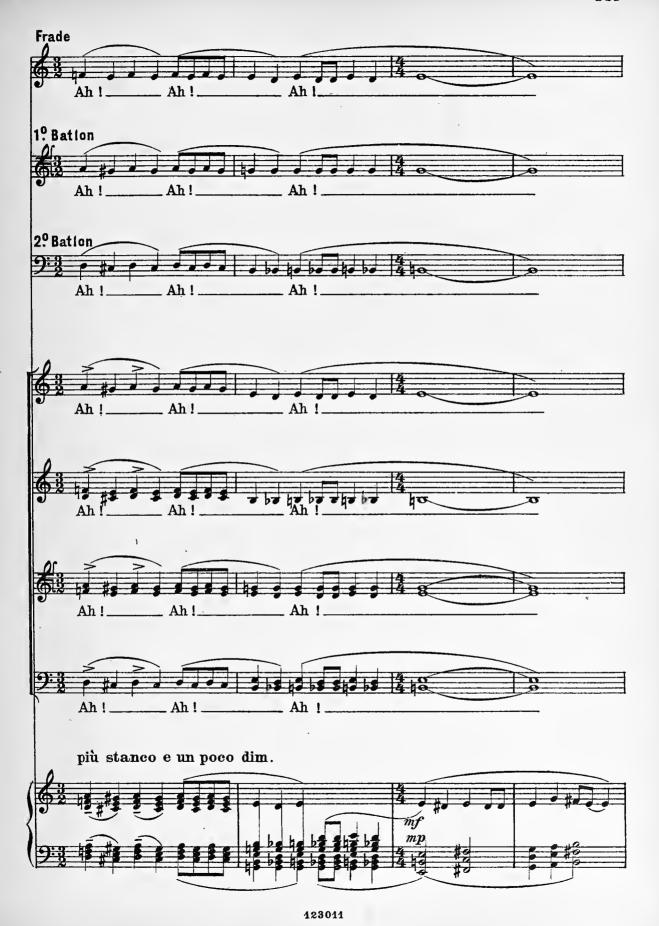




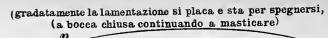














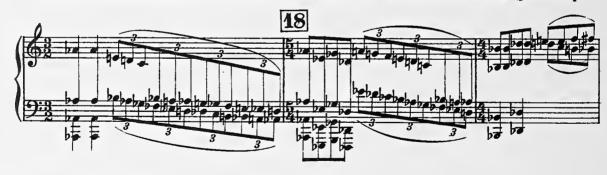
quando dal portone della casa di Sender esce Maier, che, facendosi imbuto d'una mano alla bocca, per ottenere







(I mendicanti tumultuosamente entrano nella casa di Sender. La nutrice rimane in scena,presso il por-



tone - che vien socchiuso - guardando dentro il cortile.)







(Al suo apparire nuove grida lo accolgono nel cortile dove la danza riprende più intensa.)







(Da qui incominciano i mendicanti a picchiare ritmicamente le mani.)



(Appare un gruppo di lerce vecchie e giovani e di bambini, danzando. Tra di esse esce Leah. Due donne sono aggrappate a lei e ballano grottescamente. Leah fa come esse, pallida, smarrita, con la testa indietro, gli occhi socchiusi, con una specie di disperazione. Due comici suonatori accompagnano coi loro strumenti la danza.)













(*) L'Autore in quasi tutta questa danza di Leah colle mendicanti, ha dato ai mendicanti una linea di canto che è pressochè la stessa della danza, e che solo deve considerarsi come una traccia, una base pel canto stesso. L'Autore infatti vuole sia realizzato quel modo caratteristico e popolaresco di seguire colla voce un ritmo di danza sempre più incalzante - (colla sillaba « la » o con quella che potrà qua e là riuscire più como da, spontanea e facile) - senza riprodurre questo ritmo fedelmente, data anche la rapidità crescente del medesimo, ma solo con approssimazione, come se «ad orecchio » e con forti effetti di colore



(La danza si fa più stringente e vertiginosa, con orrore crescente.- Intorno a Leah danzano tutti, chi, acun VECCHIETTO TREMOLANTE



compagnandosi col picchio delle mani, chi battendo fragorosamente i piedi, chi cantando e agitando le brac.
UN VECCHIETTO TREMOLANTE

























*) Più che note, che naturalmente non potranno risultare per la rapidità dei ritmo, saranno urla e vocii quasi indistinti sulla traccia segnata.



gradatamente cresc.e ponendosi in primo piano

123011







mf





















(Dal nero della scena riemergono i mendicanti con una bieca improvvisa sghignazzata e nella loro vol. gare danza. Leah quando le mani della Cieca, imposte su di lei, non la sorreggono più, vacilla e sta

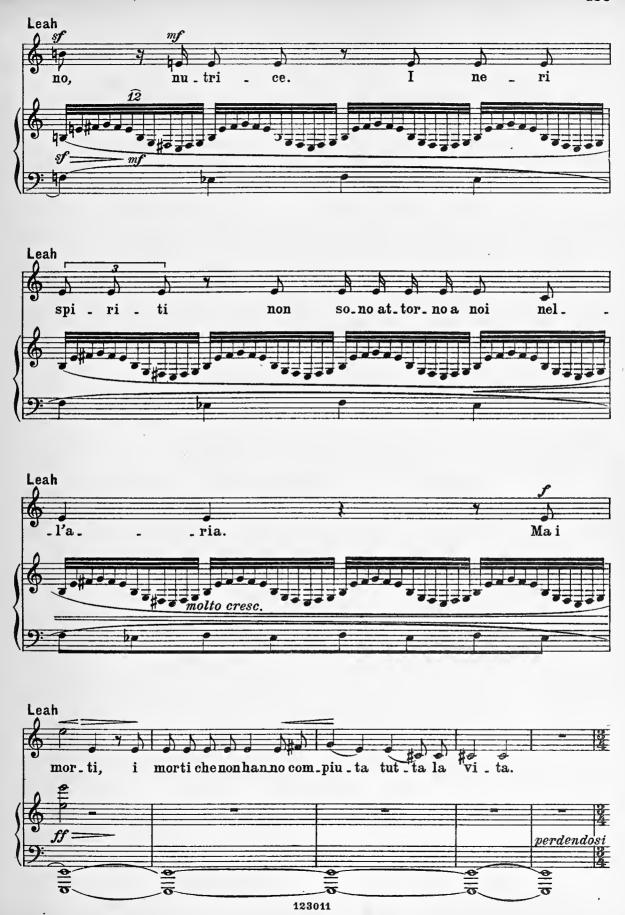










































































(Entra un piccolo corteo, guidato da alcuni grotteschi e comici suonatori.



Si compone di Nachmann, del figlio Menascè, lo sposo, del rabbino, del maestro di scuola, dei parenti di Mena-



sce e di qualche amico, tutti vestiti a festa, pittorescamente.)





























(Leah che è stata condotta dentro la casa, riappare con le vesti nuziali. Le donne, non le mendicanti, la fanno sedere so<u>pra un</u>a sedia sotto il baldacchino - Leah rimane immobile)























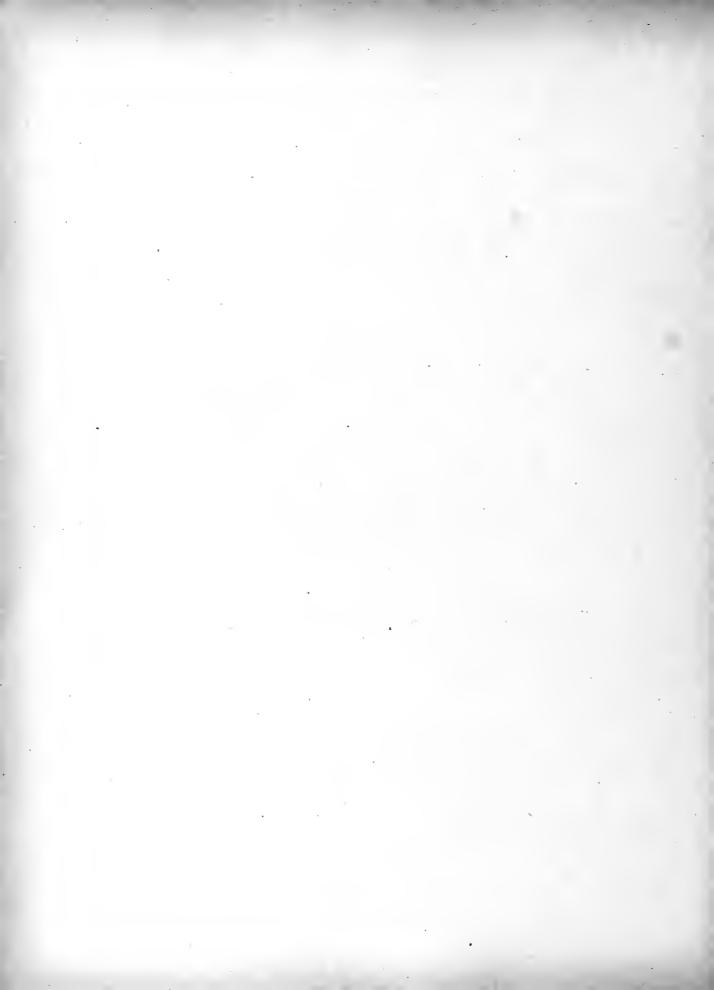
La scena s'è fatta paurosamente oscura. Corre nell'aria come un brivido di cose occulte; un vento che ha spento le luci agita spasmodicamente le tende della casa e le fronde degli alberi lontani-Rapidi bagliori fosforici nel cielo -











ATTO TERZO

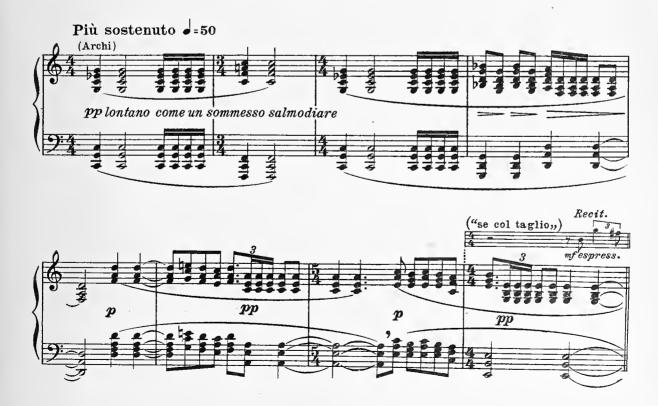
Una grande stanza nella casa del Rabbi Ezriel di Miropol. A sinistra una porta che conduce alle altre stanze e all'oratorio. Nel mezzo una grande porta a volta che mostra la strada. A destra un grande tavolo, coperto d'una tovaglia bianca, lungo quasi tutta la parete. In capo di questa tavola una poltrona, sulla quale Reb Ezriel, vecchio, pallido, sonnecchia, vegliato da alcuni ebrei. Altrove sedie, panche, una piccola Arca Santa, che contiene le Thorà, con davanti un leggio.









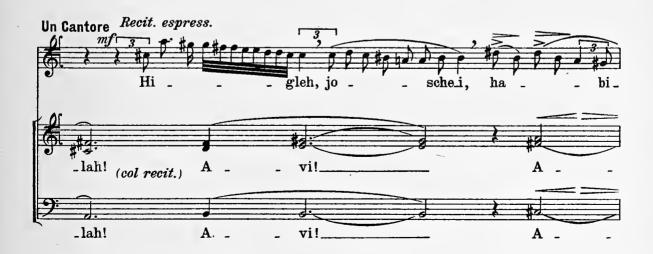


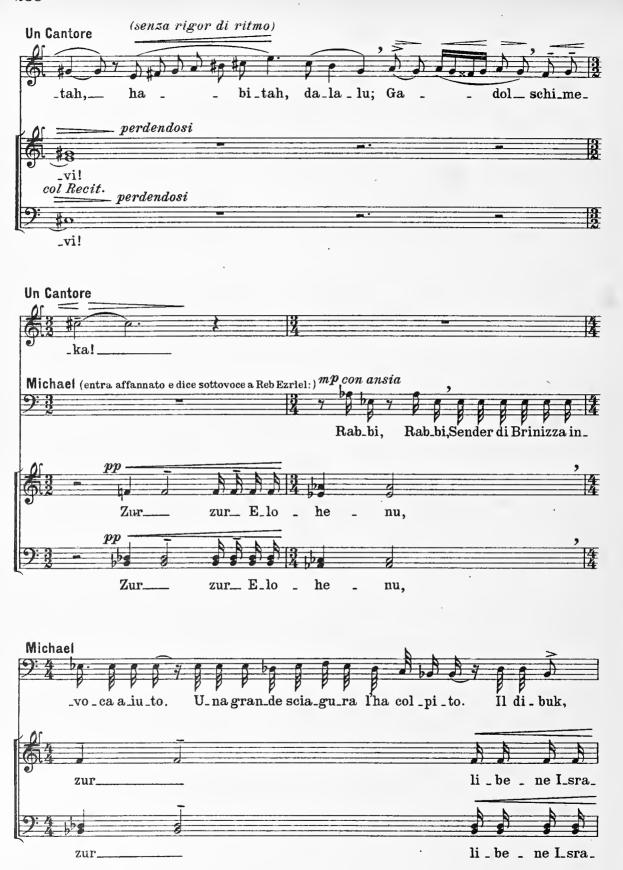




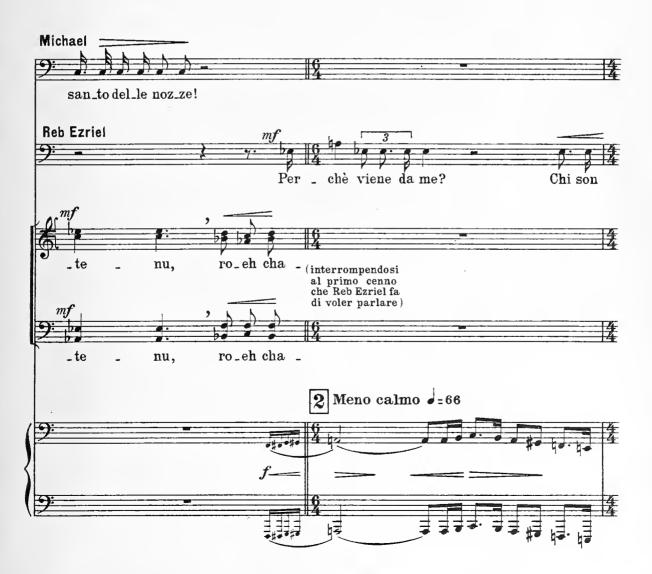


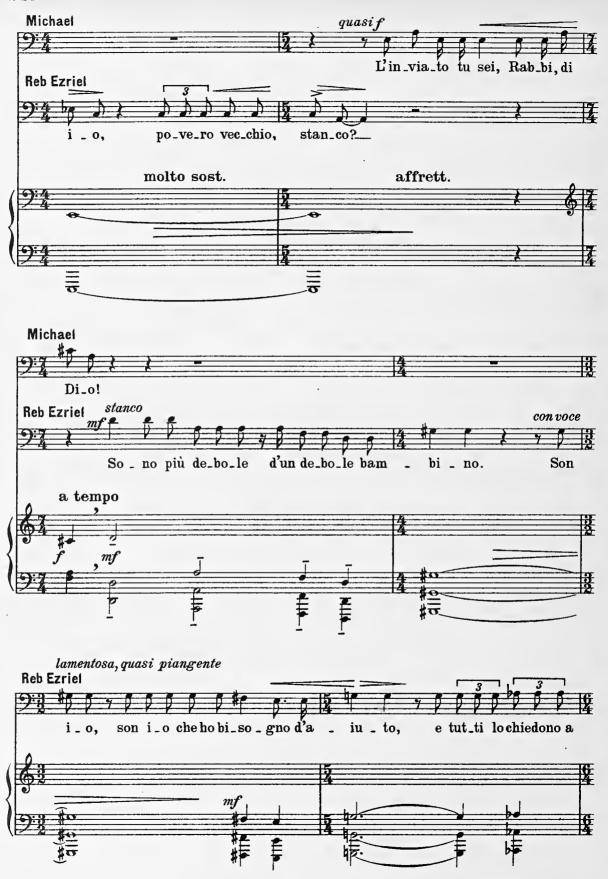




















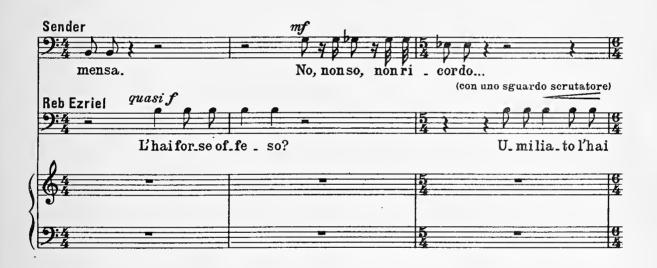


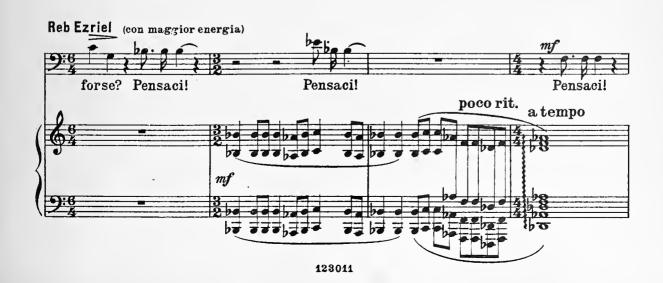














































Agli altri fa segno che vadano. Anche Leah esce, condotta via dalla nutrice-Restano soli il Tribunale, Sender e il Messaggero, quest'ultimo sempre presso la porta di fondo che vien chiusa. Reb Ezriel sì avvolge la fronte e il braccio



(P)

(p)





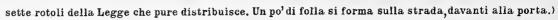














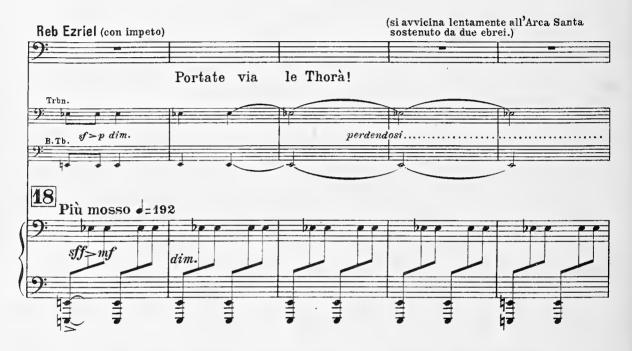






































Rimane sola Leah, svenuta.)

(crescente oscurità)





(Si ode da lontano, come se venisse dalla parete di fondo, il Cantico dei Cantici, lievissimo, cantato da Hanan.)



三







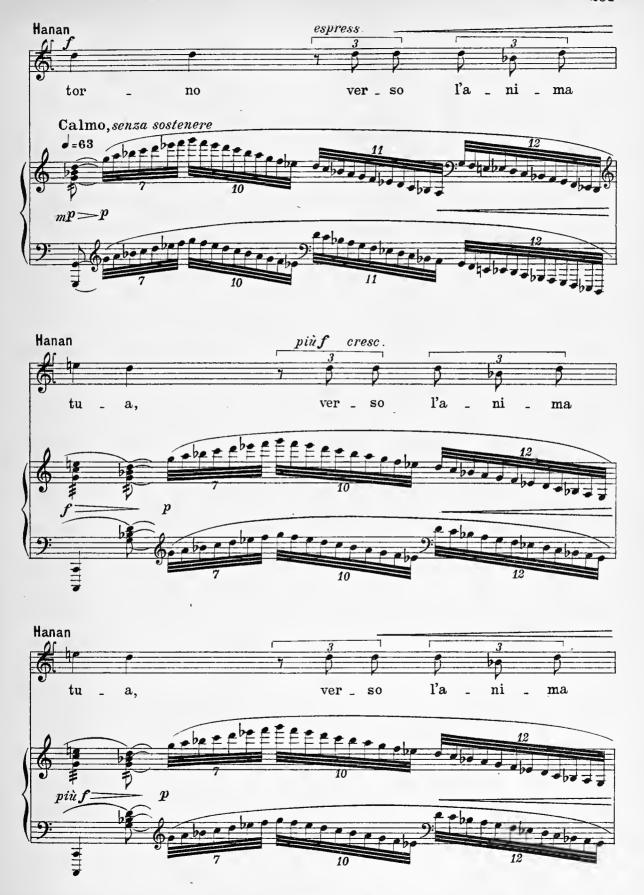
(Mentre Leah parla, la figura di Hanan si va, prima debolmente e poi sempre più chiara, disegnando sul muro, cosa tutta incorporea e fantomatica.)



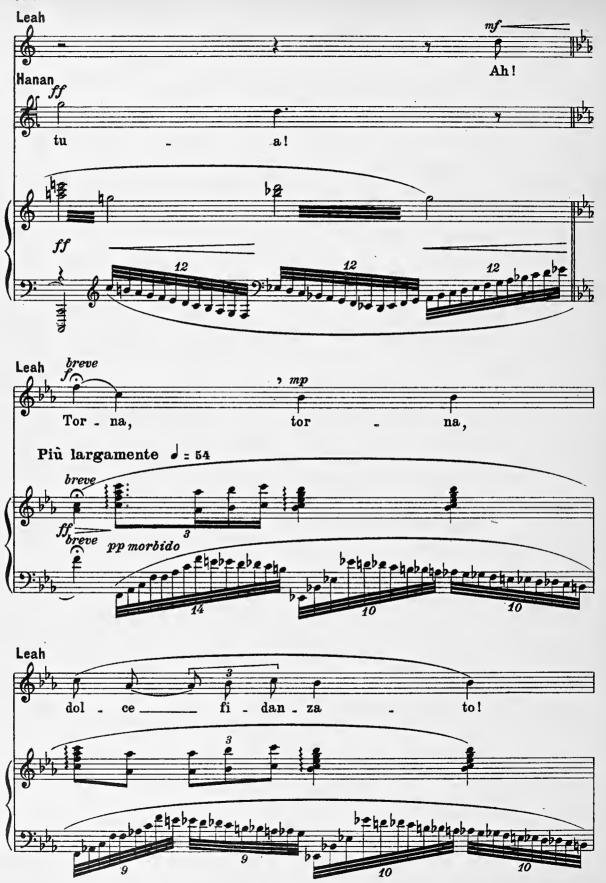


















































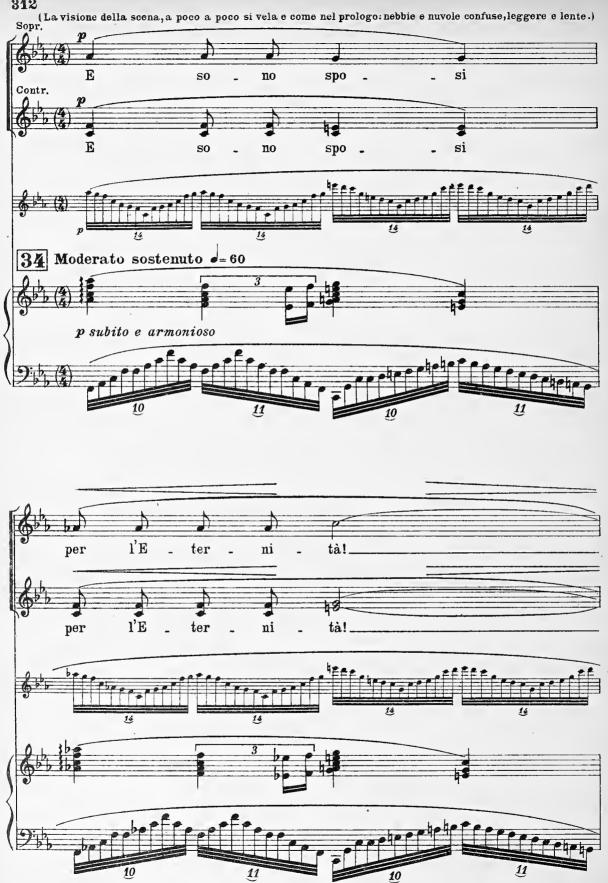


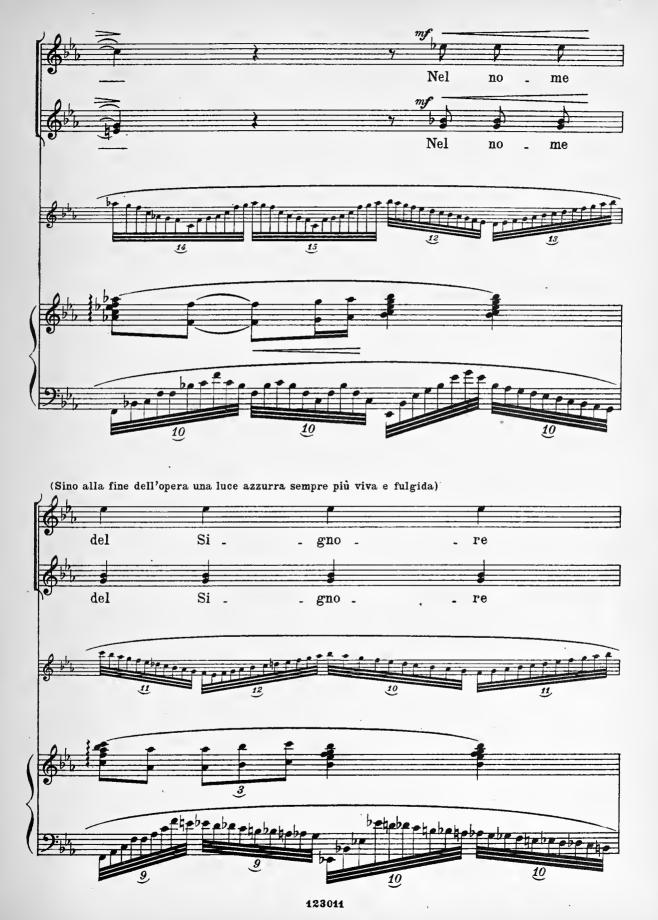




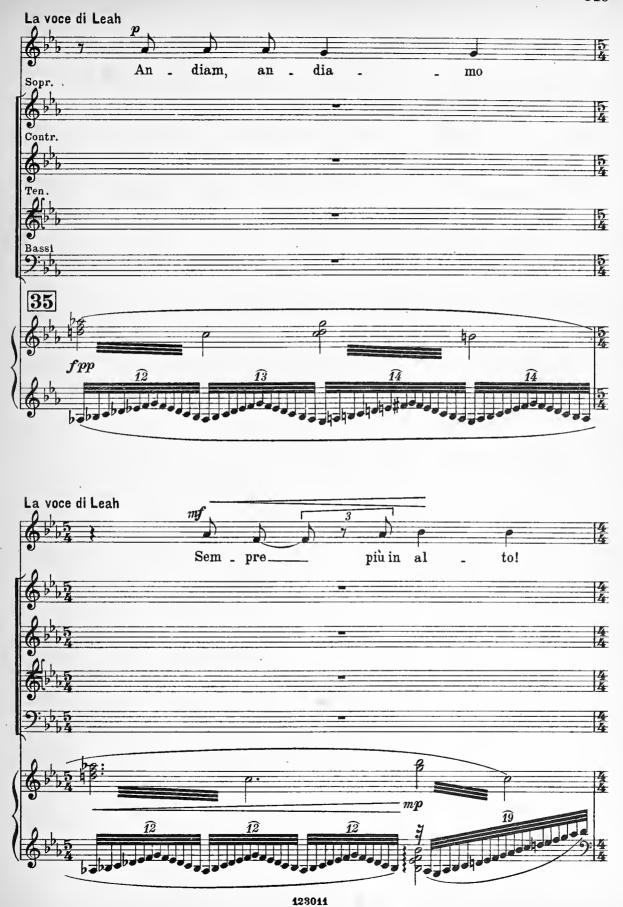








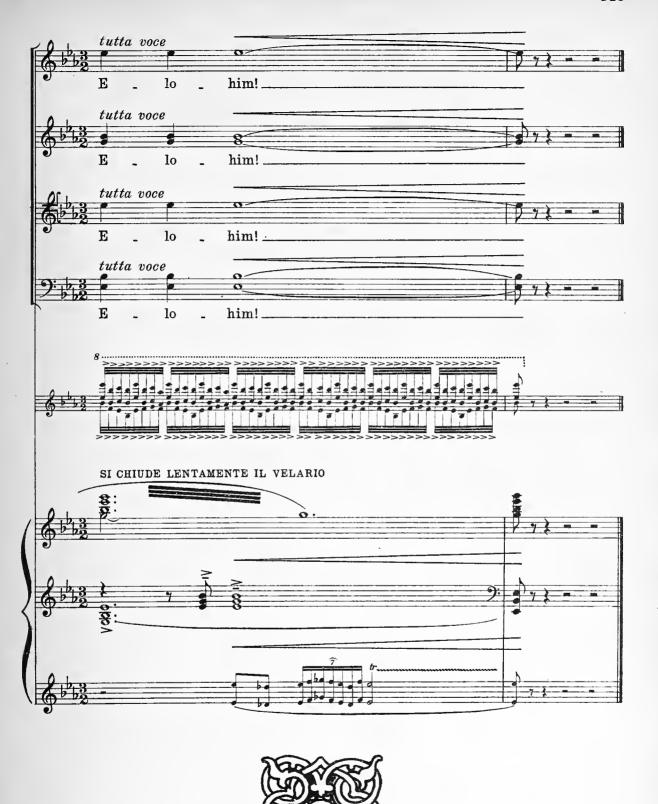




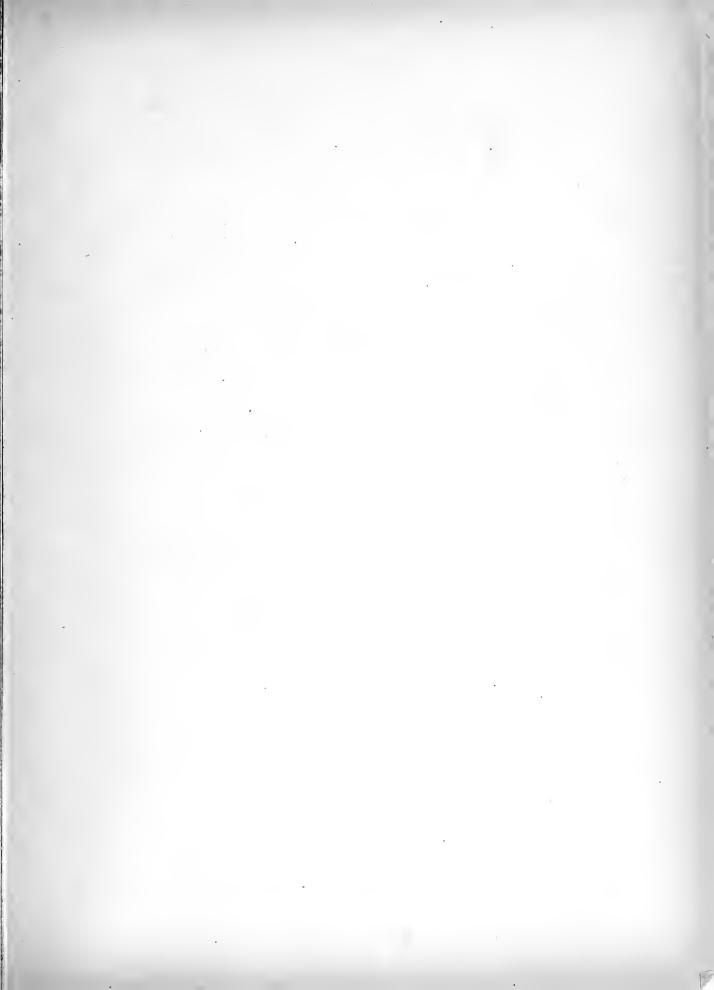






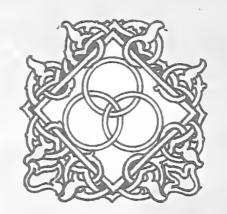












		,
	ŧ	
•		

